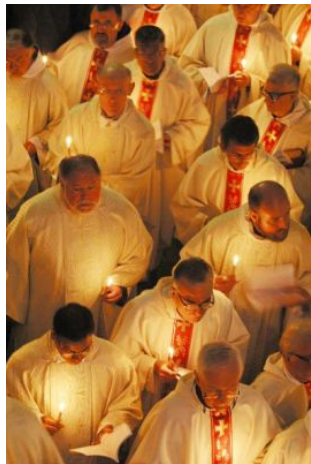


# Uniti a distanza



Periodico on line dell'associazione Pace sulla Terra

All'interno: "All'alba della Terra"



**BUONAPASCQUA**

Il Brasile, nelle sue comunità più semplici, mi ha insegnato in tutti questi anni, che solo attraverso una vera testimonianza e un autentico impegno (in portoghese Compromisso), possiamo seminare semi di speranza, semi Pasquali, che saranno pure gocce in un oceano, ma sono segnali di un mondo nuovo. Se non abbiamo questo desiderio, che Pasqua potremmo vivere?

**LUCA BIANUCCI**

(Diocesi di Rio Branco)

## Dal Cameroun

Come ovunque anche qui in Cameroun i bisogni sono enormi e non ci si può illudere di arrivare a tutto. E' la nostra sofferenza

## Storie dalle Missioni

ITALIA - Straordinaria iniziativa delle ACLI: [www.acli.it/comunigemelli.htm](http://www.acli.it/comunigemelli.htm)

## Da Bangkok

Fa (Cielo) e Fon (Pioggia) sono due sorelline di cinque e quattro anni. Tre anni fa la loro mamma e' stata messa in prigione perche' spacciava droga, il papa' non si e' piu' fatto vedere. Le bambine sono vissute con la nonna e il nonno. La nonna raccoglieva carta, vetro ferro vecchio per vendere, e si portava dietro le bambine sul caretino delle cose raccolte. Il nonno va a cantare per le piazze e chiede l'elemosina. Poi la nonna si e' ammalata di cancro e le due bambine per un po' di tempo sono state seguite da una signora che non si interessava molto di loro e poi sono tornate dalla nonna, poi la salute della nonna si e' aggravata e allora Fa e Fon sono diventate parte della nostra casa famiglia diretta dalla Mamma Utsa. Dopo poco la nonna e' morta. La Mamma Utsa ha insegnato le cose elementari della vita, dal tenersi pulite a mangiare di tutto, ha curato le loro piaghe e le malattie della pelle, presto Fa e Fon sono diventate due brave bambine pronte per andare all'asilo.



La loro mamma, uscita dalla prigione e' andata ad abitare con un altro uomo

Dal Mondo



## Da Bangalore

Vi racconto una storia, una fra tante, di quelle che qualcuno chiama "edificanti" ma che in realta', come si dice in inglese, are "thought-provoking", ci obbligano cioe' a fermarci a pensare, a valutare atteggiamenti e modi di fare, a scrutare la genuinita' e la profondita' della nostra carita'.

Murthy e' un giovane signore di eta' non ben definita ma che potrebbe avere circa 30 anni. Vive da solo, per strada, e dorme vicino ai negozi dove vendono alcolici. L'alcohol e' ormai il suo piu' fedele compagno, l'amico che non lo tradisce mai e da cui quotidianamente si rifugia. Viene a Yuva Vikas quasi tutti i giorni. Non ha pretese, non vuole un lavoro, non vuole smettere di bere, non chiede di entrare in casa. Solo qualcosa da mangiare. Ha uno straordinario senso dello humour ed e' capace di notare impercettibili moti dell'animo qualora si manifestino attraverso l'espressione facciale. Spinti dal desiderio di offrirgli cio' che a noi pare una miglio

constatare che, malgrado tutti gli sforzi per aiutare la gente, molti restano esclusi



e non ci possiamo fare nulla. Cerchiamo di essere realisti di fare bene quello che riusciamo a fare. Io seguo da anni un gruppo di disabili che sono la categoria più abbandonata qui in Cameroun, le autorità non se ne interessano assolutamente e le famiglie li considerano gli ultimi. In questa società sono gli ultimi degli ultimi.

Li abbiamo riuniti in una associazione "Arc en ciel" che comincia a prendere consistenza e forse riusciranno anche a farsi notare per cominciare a farsi considerare persone come gli altri. Nel frattempo cerchiamo di aiutarli, quelli in età scolare a frequentare e gli adulti a trovare il modo di sopravvivere. Alcuni siamo riusciti ad aiutarli a imparare un piccolo mestiere, calzolaio, riparatore di TV, meccanici, e per le ragazze taglio e cucito. Come sempre solo alcuni riescono ad approfittare bene dell'aiuto e ad acquistare una certa indipendenza.

Ma non ci scoraggiamo e cerchiamo di inquadrali meglio per abituarli gestirsi. Ci sono motivi di scoraggiamento perché i risultati non sono mai pari allo sforzo, ma ci siamo abituati e sappiamo che questo è il contesto culturale in cui dobbiamo lavorare. e riprendiamo con fiducia, fidandoci più della ricompensa del Signore che della riconoscenza degli uomini. Una cosa che mi ha

da cui avuto il terzo figlio. Ad un certo punto e' venuta e si e' portata a casa Fa e Fon, solo per poi lasciarle in custodia del papa' vedovo e cieco. La settimana scorsa sono andato a trovare le bambine, il nonno mi ha pregato di riportarle nella nostra casa famiglia perché lui non può seguirle. Ora Fa e Fon hanno ritrovato la gioia della vita una volta ancora.

Anche **Kook** un bambino di dodici anni ha sofferto la passione, morte e resurrezione.

La mamma di Kook un giorno viene a trovarmi e si sfoga disperata; ' non ne posso piu'... suo padre mi ha abbandonata... io ho tre figli... lavoro e prendo solo cinquemila lire al giorno... questo mio figlio ha la leucemia e devo continuamente andare in centro Bankok... all'ospedale dei bambini per assisterlo ...tre, quattro volte al mese gli vengono le crisi e sta per morire, poi si riprende poi ritorna all'ospedale.. e' meglio che muoia. Cominciamo noi a prenderci cura di Kook che pensa sempre al suo papa che l'ha abbandonato.. sembra che la malattia sia cominciata allora ...quattro anni fa. Kook peggiora di giorno in giorno.

La mamma Nok che e' capo della casa



famiglia dei ragazzi piu' grandi (dai dodici ai quindici anni) informa i suoi ragazzi che anche loro devono lavorare come la mamma cioè dedicarsi ai piu' poveri e deboli. I ragazzi della Nok, che vengono dalla droga e da sotto i ponti capiscono la gravita' della situazione, tutte le notti tre di loro si danno il turno ad assistere Kook che sembra morire da un giorno all'altro. E' pieno di dolori soprattutto agli occhi che sembra gli escano dalla testa..."cavatemi gli occhi" chiede piangendo... perde la vista per po' di tempo, poi la riprende. Questo



re condizione di vita, abbiamo prima provato con le buone ("Ti portiamo in un centro per alcolisti, così poi stai meglio"), poi con piu' insistenza ("Ma non puoi vivere sempre così, non ti sposerai mai e farai una brutta fine") e infine con forme semi-intimidatorie ("Se non accetti di curarti e di smettere di bere non ti diamo piu' da mangiare"). Un giorno ci ha detto: "Va bene, lo so che sono un ubriaccone e che dovrei smettere. Ma non ci riesco. Se non volete darmi da mangiare, non rimproveratemi, almeno voi, perché questo e' cio' che ricevo da coloro che mi incontrano". I giorni prima di Natale rimaneva da noi per molte ore al giorno: si sedeva all'ingresso della comunita' e aspettava. Pian piano ha preso sempre piu' confidenza, al punto che, quando qualcuno veniva a vedere il nostro presepio, era lui che lo accoglieva e gli spiegava che cosa avrebbe trovato. Non gli piaceva il nostro presepio: sembrava il mercato – così diceva lui – di una zona popolare di Bangalore.

Una sera voleva pregare con noi e – pur di religione indu' – desiderava avere un

Vuoi formare un gruppo di "Pace sulla Terra" nella tua città?

simbolo cristiano da portare con se'. Siamo andati in cappella, si e' inginocchiato, sembrava recitasse qualche preghiera e facesse delle promesse a Dio. L'ho benedetto e gli ho dato una croce. Era contento. Sapevamo già che le promesse fatte a Dio riguardavano il bere. Non abbiamo pensato che avrebbe smesso, ma l'abbiamo ugualmente affidato a Dio.

Il 31 dicembre e' comparso verso le 23.00. Avevo appena celebrato l'Eucaristia con alcuni amici, in ringraziamento

sorpreso all'inizio è stato costata che le ragazze benché disabili, e alcune

## FORUM

STIMOLATE  
IL FORUM DI  
"PACE SULLA TERRA"

anche gravi, non rinunciano alla maternità, per cui ci sono ragazze disabili che hanno anche quattro figli, il marito non c'è quasi mai, e se c'è è nullo perché è uno che cerca di sfruttare la situazione e vive alle spalle della moglie sfruttandone la situazione. E' un questo ambito che io vorrei aiutare qualche famiglia con il vostro aiuto. Ho cinque o sei donne handicappate che figli e sarebbe possibile aiutarle a sistemarsi con un sostegno programmato, sia ad aprire un piccolo atelier di taglio e cucito, sia a fare del commercio, vendere frutta o viveri di prima necessità guadagnandoci qualche cosa. Il problema è trovare il piccolo capitale d'inizio per partire e assisterli per due o tre anni per aiutarli a perseverare. Con alcuni la cosa è già riuscita. Abbiamo aiutato un cieco a mettere su in piccolo allevamento di porci e continua bene. Un altro ha un mulino per il mais e continua anche lui, uno ha aperto un piccolo atelier per la riparazione di radio e TV, alcune ragazze perseverano nel loro piccolo negozio di vendita. Altri invece hanno fatto fallimento in pochi mesi, ma forse hanno imparato la lezione e si potrebbe provare ancora una volta. Questo per dire che è un modo dove i bisogni non mancano e dove si potrebbe fare qualche cosa. Sarebbero da privilegiare le ragazze che hanno due, tre o quattro figli, perché ce la facciano a dar loro da mangiare tutti i giorni, riescano mandali a scuola e prendano il coraggio di vivere del loro lavoro..

**P. Antonio Panteghini**

continua per dodici giorni. I giovani amici sono indaffarati a cambiare pampers, imboccare, dar da bere, fare il bagno e confortare il loro fratello Kook.

Kook e' un ragazzo buddhista ma stando con noi ha imparato della bontà di Gesu' verso i bambini e gli ammalati. "Leggetemi di Gesu'" chiede spesso, e i ragazzi della Nok: Tii, Bi, Oo, Kee, Bon, Giorg, Pi, Kem si danno a turno a leggere il vangelo... "Raccontatemi di quando Gesu' ha vinto la morte ed e' uscito dall tomba" chiede nell'ultima notte. Tii ha l'onore di leggere il racconto della resurrezione... poi Kook ... si addormenta... e' gia' mezzanotte e tutti si addormentano. Sul far del mattino una infermiera viene e chiamare i ragazzi allarmata... "Kook e' morto". I ragazzi si spaventano.. e poi si riprendono, chi telefona alla Mamma Nok, chi telefona alla mamma di Kook, chi aiuta l'infermiera a lavare e vestire Kook...

In quei giorni io ero in Birmania e insegnare ai Seminristi a Taunggyi e pensavo a Kook. Appena tornato vado a trovare i ragazzi e quasi tutti insieme e molto eccitati e con i volti raggianti mi raccontano della loro esperienza all'ospedale con Kook.

**p. Adriano Pelosin** (diocesi di Bangkok)

## Appello per Nairobi



**!VIVA NAIROBI VIVA!**

**PER IL DIRITTO ALLA CASA  
CONTRO LE DEMOLIZIONI  
E GLI SGOMBERI  
A NAIROBI - Kenya**

Denunciamo all'opinione pubblica internazionale che il governo del Kenya ha deciso senza congruo preavviso, ed entro pochi giorni, la demolizione di decine di migliaia di strutture (baracche, scuole,



per l'anno trascorso. E Murthy era li'. Ho ringraziato Dio: era il suo dono di fine anno e l'augurio per il 2004. Gli abbiamo dato da mangiare una buona cena. Poi ha detto che sarebbe andato da qualche parte a dormire e chiedeva un lenzuolo per coprirsi. Mandarlo via? Non me la sono sentita. Ho preparato alla svelta una camera, recuperato un lenzuolo, dato una bottiglia d'acqua per la notte. Le parole di ringraziamento erano sulle sue labbre e scolpite sul suo volto. Il giorno dopo, alle 7.00, la camera era vuota. Sapevo con certezza che sarebbe tornato, con il solito alito, alla ricerca di qualcosa da mangiare. Ma la notte di S. Silvestro, quella dei botti, delle chiacchiere vuote sull'inizio di un nuovo anno, ci aveva portato un regalo, un augurio inedito. Portava la firma di Dio stesso.

**p. Alberto Monnis** (somasco)

## Lettera dai Grandi Laghi

"Metti la mano nella mano di Dio.  
Stringila forte,  
e non lasciarla più"

Madre Teresa

Miei carissimi amici, è con gioia che riprendo questa comunicazione con voi. Abbiamo avuto settimane intense... anche di dolore: la morte improvvisa del Padre Regionale dei Missionari Saveriani.

"Quando senti suonare la campana, non chiederti 'Per chi suona la campana?' La campana suona per te, perché ogni persona che parte è un pezzo di te che va." (Hemingway). Mi torna alla mente questa frase, com'era recitata in un film famoso, vecchio come me!!! Quant'è vera! E' l'esperienza che sto facendo in

((dehoniano))

**Leggete**

**"Lettere senza frontiere"**

**www.msf.it**

## Dal Brasile

Rio Branco, 06/04/2004  
In questo momento il Presidente del Brasile, Lula, si trova qui in Acre, per la seconda visita ufficiale da quando è Presidente della Repubblica (01.01.2003). Vari aspetti significativi di questa visita, ma vorrei porre risalto per uno in particolare. Nella città di Cruzeiro do Sul, seconda città per numero di abitanti dell'Acre, firmerà il Piano Nazionale di Eliminazione dell'Hanseniasi (lebbra), che prevede l'estirpazione di questa malattia entro la fine dell'anno 2005, così come fu firmato nel 1999 tra i paesi membri dell'OMS (organizzazione mondiale della salute). Oggi il Brasile presenta una tasso di hanseniani di 3,8 ogni 10.000 abitanti, ma in alcuni stati, principalmente nell'Amazzonia si arriva a 20 casi ogni 10.000 abitanti. Ogni anno sono circa 42.000 i nuovi casi di scoperta del bacillo che causa il morbo di Hansen. Siamo tutti coinvolti in questa battaglia, tanto più che siamo in prima linea con l'azione che la Diocesi di Rio Branco, svolge con l'Ospedale Souza Araújo. Un caro saluto

chiese, centri comunitari, cliniche, mercati, ecc.) che provocheranno lo sgombero forzato di oltre 354.000 persone da Kibera, Korogocho, Kahawa Soweto, Kamae, Kware, Kamwanya, Kanguku, Kandutu, City Cotton, Mutumba, Kareru, Kirigu, Muria-Mbogo, Mutego, Njiku e altri, tra i più popolati dei 168 slums di Nairobi. Altri sgomberi sono previsti in tutto il paese. Le demolizioni, già cominciate, riguardano:

- più di 20.120 costruzioni, abitate da più di 108.000 persone, vicino alla ferrovia;

- più di 16.800 costruzioni, abitate da più di 170.000 persone, per realizzare una tangenziale;

- più di 4.500 costruzioni, abitate da più di 76.100 persone vicino alla linea elettrica.

**Denunciamo** che il governo del Kenya non ha finora offerto nessuna alternativa né compensazione a queste persone, i più poveri della città, che vivono precariamente di lavori informali e piccolo commercio.

**Ricordiamo** che così facendo il governo del Kenya viola pesantemente le obbligazioni legali della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici Sociali e Culturali (artt. 2, 7, 11, 12, 13 e 15) firmata dal Kenya il 3/1/76, nonché l'Agenda Habitat e l'Agenda 21, che prevedono l'obbligo di trovare soluzioni alternative quando gli sgomberi sono inevitabili.

Per questi motivi facciamo nostri gli appelli alla solidarietà internazionale lanciati dall'Urban Parish Network in the Informal Settlements, dall'International Alliance of Inhabitants, dal COHRE e da altri per ridare una speranza ai più poveri tra i poveri.



questi mesi.

Quanto mondo va... e noi, piano, piano, scompariamo. I ragazzi di Altamira in Brasile, sacrificati da una setta magica. Il grido innocente dalle carceri, dove l'uomo è calpestato nella sua dignità. Il caso del ragazzo, che ho letto sul "Galletto", che ha ucciso i suoi genitori.

"Il regno delle tenebre" dirà Gesù il Giovedì Santo... ma la Resurrezione è già lì! Come ora... nella persona di Annalena, la missionaria di Forlì. La Resurrezione è nei milioni di persone che hanno manifestato contro la guerra in Iraq... E noi qui?

I semi di speranza ci sono, ma ogni tanto vengono sepolti dalla sterpaglia di chi vuole mettere, ancora una volta, questo popolo contro se stesso.

C'è il mondo dei più bisognosi, dei più ignoranti, di quelli mai accontentati, di coloro che hanno la mano tesa, di coloro che sembrano essere... in più. Ma proprio per questo sembrano essere stati scelti da Dio, per essere i suoi figli prediletti.

Grazie amici! Grazie a voi, sono tante le suppliche a cui possiamo rispondere.

"Esistere oggi, è seguire la Bellezza anche quando ci guiderà sull'orlo del precipizio e, benché essa abbia le ali e voi no, quando varcherà il precipizio, seguitemela..." (Gibran)

Si potrebbe quasi dire che seguendo la Bellezza, cioè Dio, nel precipizio, ci si accorge di avere ali che si pensava di non avere... anche se poi hai sempre bisogno di "un'ala di riserva", come diceva monsignor Bello. E per noi qui, oggi, siete voi quell'ala!!!

Grazie di cuore e Buona Pasqua, con tanto affetto e amore.

Vi abbraccio forte

Regione dei Grandi Laghi,

Marzo 2004

**Suor Eugenia**  
(piccole figlie)

**Luca Bianucci**  
(diocesi Rio Branco)



## Dal Cile

Non abbiamo ancora avuto occasione di raccontarci le attività che svolgiamo con dividendo la vita con gli ultimi mi qui in Cile. In particolare a favore dei bambini in età scolare abbiamo dato vita a un piccolo doposcuola che riceve circa trenta bambini. Il progetto Doposcuola, nonostante non si realizzi in una struttura ottimale, in quanto gli spazi sono un po' ridotti, ormai è avviata in modo stabile. Accompagnati da un gruppetto di studenti delle superiori riusciamo ad accogliere in un modo soddisfacente circa trenta bambini tutti i pomeriggi. Da due mesi, con la presenza di un Casco Bianco, servizio civile finanziato dall'Italia, abbiamo iniziato ad accogliere dei bambini che per svariate ragioni non vanno a scuola. È l'inizio di un nuovo intervento che il prossimo anno sarà preso in seria considerazione. Come già potete immaginare il problema delle carenze scolastiche, è quello che apparentemente giustifica e motiva l'iniziativa del progetto. In realtà i compiti da fare ed eventuali ripetizioni, sono solo la punta visibile di un iceberg, che nella sua parte sommersa nasconde una situazione di instabilità familiare, di scarsa sanità, di alimentazione incompleta e poco sana, sovente di violenza e abusi sessuali. Una delle situazioni sanitarie più frequenti che abbiamo dovuto affrontare quest'anno è consistito nella pulizia dei pidocchi.

Invia anche tu il tuo messaggio adesso per chiedere con forza!

### 1. Al Governo del Kenya e al Sindaco di Nairobi di:

- Rispettare gli obblighi stabiliti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti Economici Sociali e Culturali.
- Bloccare immediatamente tutte le demolizioni e gli sgomberi forzati.
- Aprire subito un confronto serio con le comunità interessate per trovare soluzioni accettabili: limitare al massimo gli sgomberi, concordare eventuali rilocalizzazioni abitative, indennizzare adeguatamente gli sgomberati.
- Sviluppare una nuova politica abitativa ed urbana pubblica che parta dal rispetto del diritto alla casa di tutte le persone (sicurezza abitativa, pianificazione, recupero urbanistico, sanificazione).
- Costituire un comitato indipendente di coordinamento per l'attuazione pacifica ed ordinata dei trasferimenti.
- Designare un comitato consultivo interministeriale per coordinare i programmi di demolizione e sgombero.
- Fornire assistenza immediata e compensazione a quelle persone che già sono state sgombrate.

### 2. Alla Commissione Europea, ai Governi e alla Banca Europea degli Investimenti di:

- Bloccare qualsiasi finanziamento destinato al Kenya per realizzare le infrastrutture se non sono rispettate le condizioni di cui sopra causando le demolizioni e gli sgomberi forzati.

### 3. A UN-Habitat di:

- Intervenire immediatamente per invitare il governo del Kenya ad accettare le proposte di confronto per trovare soluzioni rispettose del diritto alla casa di tutte le persone.

TUKO PAMOJA! (Tutti assieme!)

**Per aderire all'appello**

**info@habitant.org**

**gi mpadova@giovanissimi.org**

## All'alba della Terra

Anonimo – Giugno 2000

La luce all'alba del nuovo millennio si diffonde sul mondo illuminando, ancora una volta, sia i vivi che i morti, sia le macerie che i cantieri; le speranze e le delusioni, gli amori e l'odio. Ancora nessuno sa come andrà a finire. Ancora! Dopo il '76 e il '79, il '17, il '68 e l'89; due guerre mondiali, l'olocausto e la bomba atomica, nessuno sa dove il mondo vada: se verso la rovina o verso la civiltà. Si parla: a Gerusalemme di pace, a Belfast anche; ma già a Bilbao è tornata la guerra. Le due Coree si uniscono: quello che non hanno potuto la politica e le guerre, lo ha potuto la fame! A Manila si muore sotto la spazzatura. In Sudan si muore per l'ennesima guerra; e così in Sierra Leone e in Liberia e in Eritrea e a Bukavu e in altre 26 nazioni, povere, del pianeta il sole illumina la guerra. E mentre la luce dell'alba continua a diffondersi sulla Terra e si trasforma, laddove era apparsa per prima, in luce del giorno, altre realtà si rendono visibili.

L'Europa si sta svegliando, come tutti i giorni con le sue contraddizioni. Ancora sospesa tra la tensione ideale verso l'unione e alcune tragiche tristezze della quotidianità: la miseria a Oriente, la pace imposta con le armi nei Balcani, il fiume di disperati che premono ai confini orientali e meridionali. Intanto in Asia è



Abbiamo avuto qualche caso che ci ha costretti a improvvisare un servizio per permettere di lavarsi a chi non aveva potuto pagare la bolletta dell'acqua.

Ultimamente la disponibilità in più di un fratello di Comunità ci ha permesso di iniziare un lavoro di costante contatto con le famiglie direttamente nelle case.

Questo ci consente di avere una visione più completa delle necessità dei bambini, di capire certi momenti in cui non partecipano attivamente nello svolgimento delle necessità scolastiche. A volte una situazione di malattia, anche non grave, significa dover comperare medicinali, e nella precarietà economica ordinaria, può significare una difficoltà in più che, generalmente, si ripercuote a livello materiale e psicologico sui bambini. Anche in questo senso ci stiamo attivando per rispondere alle situazioni più urgenti, ricevendo medicinali dall'Italia.

**Filippo Barresi**

(Ass. Papa Giovanni XXiii)



**Uniti a distanza ?**



**Tutte le foto non riferibili a "Pace sulla Terra" provengono dalla rete e dalle Gallerie del sito di Repubblica**

## UNITI A DISTANZA

Un servizio di "Pace sulla Terra" ai missionari ed ai volontari di ogni parte del mondo. Una comunicazione on line pensata per **unire** donne e uomini di buona volontà del Nord e del Sud della Terra, di qualsiasi razza ed etnia, atei e credenti, credenti di ogni religione e confessione.

**Mandateci i vostri scritti  
Raccontate le vostre storie  
Proponete i vostri progetti  
Suggerite soluzioni  
Alimentate la speranza**

**Inviatene i vostri scritti a**

**[unitiadistanza@pacest.org](mailto:unitiadistanza@pacest.org)**

**Convegno Nazionale Missionario  
termine per iscriversi 15 giugno**

già giorno, e centinaia di milioni di persone si stanno mettendo al lavoro. C'è qualcosa di strano! Lavorano, ma non sorridono; in specie i più piccoli. Com'è possibile che siano così piccoli? Ci sarà qualche bambino? Possibile? La luce avanza inesorabile. Con l'Europa illumina anche l'Africa e un po' di Atlantico. Cosa ci fanno quei bianchi in mezzo a tanti neri? Fanno il bagno? Fanno il bagno! E questi altri?

Questi non fanno il bagno. Questi curano, aiutano, alleviano, servono. Muoiono. Per i neri! In Africa! Lontani da casa, dall'Europa o dall'America. Tra le malattie, le carestie, le guerre.

Il sole non ha ancora abbandonato l'Africa ma è già l'alba sulle coste orientali dell'America del Nord. A New York hanno cominciato la distribuzione dei giornali del mattino. Gli strilloni urlano i titoli. Che strano! Un centinaio di strilloni a Manhattan e nessun titolo, proprio nessuno, su quei bianchi impegnati in Africa. Nemmeno su quei giovani italiani che hanno passato la notte per le strade: a liberare le schiave del sesso. E nemmeno su quegli altri che in Europa hanno cercato per tutta la notte i tossici o i barboni per dar loro un approdo, uno sbocco alle proprie ignorate sofferenze.



**Si vi gli a**

Non c'è traccia nemmeno di quei volontari che stanno rischiando la vita in Amazonia. Né di quei medici, volontari pure, che stanno lavorando sotto le bombe nei teatri di guerra di quelle ventisei nazioni. Non c'è traccia. Non ce n'è alcuna traccia! I volontari non interessano al mondo. Gli eroi silenziosi della quotidianità, del servizio, non fanno notizia! Non merita no la prima pagina. La luce continua ad avanzare: laddove c'era il giorno ora è di nuovo notte.



**Mani la**

**"Pace sulla terra" nella tua città ?**

**[infosedip@pacest.org](mailto:infosedip@pacest.org)**

**A.A.A.**

**[www.pacesullaterra.org](http://www.pacesullaterra.org) – area soci  
CEI Ufficio Nazionale Missionario**